

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

66.

26 MARZO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Presidenza del Presidente

FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Giunta prosegue l'esame del progetto di riforma del Regolamento e delibera di riconvocarsi venerdì 28 prossimo venturo.

La seduta termina alle ore 12,40.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Presidenza del Vice Presidente

PREZIOSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme** » (397), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri. (Discussione e approvazione).

Il sottosegretario Gaspari propone di rinviare la discussione del disegno di legge, al fine di consentire al Governo la presentazione di un altro provvedimento, disciplinante l'intera materia.

Il relatore, senatore Del Nero, dopo aver illustrato in senso favorevole il disegno di legge, dichiara di non opporsi al rinvio della discussione, semprechè questo non provochi un eccessivo ritardo nella conclusione dell'iter del provvedimento, il quale colma una lacuna, senza pregiudicare in alcun modo il riordinamento della materia.

Prende quindi la parola il senatore Gianquinto, il quale invita il sottosegretario Gaspari a non insistere nella proposta di rinvio ed anzi a non opporsi all'immediata approvazione del disegno di legge, che reca una norma di estrema semplicità e che costituisce una prima risposta alle inderogabili esigenze di snellimento e di defiscalizzazione delle procedure amministrative.

Anche il senatore Palumbo dichiara di opporsi al rinvio della discussione, mentre il senatore Bisori sottolinea che la norma in discussione, ove approvata, non potrà contrastare con la disciplina generale del settore.

Infine, dopo che il sottosegretario Gaspari ha dichiarato di rimettersi alle decisioni della Commissione, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459** » (62), d'iniziativa dei senatori Maier e Macaggi. (Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che sul disegno di legge la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, mentre l'11^a Commissione si è pronunciata in senso favorevole.

Il sottosegretario Gaspari dichiara che il Governo non può non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, che autorizzerebbe un trattamento privilegiato a favore di una particolare categoria di pubblici dipendenti.

Il senatore Maier sostiene invece l'opportunità di approvare il disegno di legge, che ha carattere eccezionale e che risolve in via equitativa un problema di limitata ampiezza.

La Commissione, aderendo a un invito del Presidente, rinvia alla prossima seduta l'esame del disegno di legge per un ulteriore studio della questione.

« **Modifica all'articolo 5 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie** » (442), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri. (Esame).

Il senatore Murmura riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, che porta a cinque anni la durata in carica dei Consigli di amministrazione delle Aziende municipalizzate, adeguandoli alla durata dei Consigli comunali e provinciali.

Il sottosegretario Gaspari rileva che il problema affrontato dal provvedimento, in via pratica, non si pone, tuttavia precisa di non opporsi, in via di principio, all'approvazione.

Dopo che i senatori Fabiani e Gianquinto hanno affermato di considerare il disegno di legge opportuno ed urgente, la Commissione autorizza il senatore Murmura a presentare all'Assemblea la relazione favorevole al provvedimento.

La seduta termina alle ore 12,10.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Presidenza del Presidente

PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione di un contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International development association - IDA)** » (341). (Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non aver nulla da osservare sul disegno di legge per la parte di sua competenza, mentre la 9^a Commissione, pure interpellata, non ha espresso alcun parere entro i termini stabiliti.

Riferisce poi il senatore Belotti il quale, dopo aver ricordato che l'Italia ha già versato all'IDA (organizzazione internazionale che ha il compito di procurare ai Paesi sottosviluppati i capitali esteri necessari per finanziare progetti di sviluppo produttivo) oltre 18 milioni di dollari nel 1962 e 30 milioni di dollari nel 1966, illustra ampiamente il disegno di legge in esame. Questo prevede un ulteriore contributo italiano di 48.360.000 dollari (pari a circa 30 miliardi di lire), nel quadro di una reintegrazione generale dei fondi dell'organizzazione, che è stata ripartita tra gli Stati interessati nelle stesse proporzioni adottate in occasione dei precedenti versamenti. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del progetto legislativo in esame in quanto esso garantisce i mezzi finanziari per una ulteriore espansione degli aiuti multilaterali ai Paesi in via di sviluppo e costituisce per l'Italia, oltre che un doveroso impegno di solidarietà internazionale, un prezioso strumento per accrescere il volume delle esportazioni di prodotti, di servizi e di opere italiane all'estero.

Si apre successivamente un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Brusasca, Fabbrini, Tomasucci, Santero, Bettiol, Salati, Oliva e D'Andrea.

Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli al disegno di legge, ma richiedono al relatore e al Governo dati e notizie sull'attività di finanziamento finora svolta dall'IDA e sugli altri aiuti forniti dall'Italia, in forma diretta o indiretta, ai Paesi sottosviluppati, nonché elementi che consentano una com-

parazione tra gli impegni assunti dall'Italia in questo campo e quelli assunti da altri Stati.

Dopo un breve intervento del Presidente, il quale sottolinea le positive caratteristiche dei finanziamenti concessi dall'IDA e ricorda che l'Italia ha partecipato alla realizzazione di opere finanziate con i fondi multilaterali in una percentuale molto maggiore di quella con la quale ha contribuito alla formazione dei fondi stessi, prende la parola il sottosegretario Sarti, che illustra le funzioni e le attività dell'IDA, nonché il significato e le dimensioni della partecipazione italiana a tale organismo, ma dichiara di non essere in grado di fornire immediatamente tutte le informazioni richieste dagli oratori intervenuti nel dibattito, anche perchè gran parte di esse eccedono la competenza del suo Dicastero.

Il relatore Belotti, fornite alcune notizie sull'entità e sulla distribuzione geografica dei finanziamenti già erogati o impegnati dall'IDA, rileva che l'acquisizione delle ulteriori informazioni richieste comporterà un certo tempo: richiede pertanto un rinvio dell'esame del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Pecoraro (a proposito della competenza del Ministero del tesoro in ordine alla discussione in atto) ed una replica esplicativa del presidente Pella, il seguito della discussione sul disegno di legge n. 341 è rinviato alla prima seduta dopo l'interruzione pasquale dei lavori parlamentari.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste » (84), d'iniziativa del senatore Sema.

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il presentatore del disegno di legge, senatore Sema, in un ampio intervento, ricorda i precedenti politici e parlamentari della proposta in esame e fornisce dati ed informazioni sulla situazione economica passata e presente di Trieste e sulle sue prospetti-

ve, mettendo soprattutto in rilievo come le peculiarità della posizione geografica e politica della città giuliana giustifichino, anzi impongano, provvedimenti di carattere eccezionale come quello della costituzione del territorio di Trieste in zona franca, al di fuori della linea doganale.

Il senatore Sema sottolinea inoltre che lo sviluppo dei traffici, del turismo e dell'industria triestini, lungi dal danneggiare l'economia italiana o quella di particolari zone limitrofe, comporterebbe un vantaggio per l'intera economia nazionale in quanto non assumerebbe in alcun caso un carattere concorrenziale nei confronti delle attività di altri porti o zone industriali italiane. L'oratore conclude auspicando che la 3ª Commissione — che dovrebbe essere particolarmente sensibile ai problemi di Trieste, in quanto essi sono strettamente legati a problemi di politica estera — esprima parere favorevole all'istituzione della zona franca.

Dopo un breve intervento del senatore Brusasca, il quale chiede notizie sugli effetti prodotti dal « fondo di rotazione » per la città di Trieste, il senatore Oliva rileva che le direttive per le zone franche, recentemente approvate dalla Comunità economica europea, non toccano in alcun modo l'attuale posizione di Trieste, in quanto sono state fatte salve le situazioni derivanti da altri trattati.

Il seguito dell'esame è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
BATTISTA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare**» (485), d'iniziativa dei deputati Scarascia Mugnozza e De Meo, approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Celidonio, chiede un breve rinvio della discussione, avendo ricevuto soltanto stamane ulteriori dati di valutazione per un più meditato esame del problema. Aggiunge (con rammarico, data la stima che nutre per le associazioni esaltanti i valori ideali della Patria) che gli elementi in suo possesso non gli consentono un orientamento favorevole e si augura che una più approfondita indagine possa indurlo a rivedere il proprio atteggiamento.

La Commissione concorda con la richiesta del relatore.

IN SEDE REFERENTE

«**Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza**» (142).
(Seguito dell'esame e approvazione).

Il Presidente ricorda che la Commissione, in una precedente seduta, ha concluso l'esame del disegno di legge, chiedendo, all'unanimità, l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante; ricorda altresì, al riguardo, i motivi per cui il Presidente del Senato ha ritenuto di dover confermare l'assegnazione del disegno di legge in sede referente.

La Commissione approva, successivamente, gli articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore Berthet di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

«**Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica**» (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Lisi, fa presente che presso la Camera dei deputati vi è un di-

segno di legge, vertente sulla stessa materia, in avanzato stato di esame, per cui riterrebbe opportuno un rinvio della discussione, in attesa della trasmissione del provvedimento suddetto.

Il sottosegretario Guadalupi dichiara di concordare con la richiesta del relatore, precisando che il disegno di legge, cui è stato fatto riferimento, è d'iniziativa dell'onorevole Durand de la Penne e non si limita ad una pura e semplice questione temporale, come il disegno di legge n. 209, ma investe il problema nella sua interezza. Il Governo — prosegue il Sottosegretario di Stato per la difesa — ha manifestato avviso favorevole al riguardo e la Commissione difesa della Camera dovrebbe predisporre un testo perfezionato del suddetto provvedimento.

Senza discussione, la Commissione rinvia l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

«**Norme relative al personale delle ferrovie dello Stato considerato militarizzato ai sensi del regio decreto-legge 30 marzo 1943, n. 123**» (212), d'iniziativa del senatore Formica.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Pelizzo, ricorda che il disegno di legge tende ad introdurre norme in favore del personale dipendente dalla Azienda delle ferrovie dello Stato, che durante l'ultima guerra prestò servizio nelle località rientranti nelle zone di operazione.

Pur non volendo disconoscere le benemeritenze della categoria interessata, l'oratore afferma di ritenere, peraltro, non sufficiente il requisito della presenza in zona di operazioni per attribuire ai dipendenti pubblici la qualifica di combattente. Sottolineato, poi, che le disposizioni del disegno di legge si collocerebbero in netto contrasto con il disposto del decreto legislativo 4 marzo 1948, numero 137, il senatore Pelizzo conclude esprimendo avviso contrario al provvedimento in esame, che interverrebbe a circa 25 anni dalla fine della guerra, lascerebbe insoddisfatti coloro i quali non avrebbero più possibilità di beneficiarne e che, infine, susciterebbero analoghe richieste da parte di altre categorie di pubblici dipendenti.

Il senatore Carucci, contestate talune affermazioni del relatore, ritiene, invece, che le provvidenze previste dal disegno di legge vadano riconosciute alla categoria interessata, ricordando che anche i salariati fissi dell'Amministrazione dello Stato, prestanti la loro opera negli arsenali militari, hanno avuto riconosciuta la qualifica di militarizzati.

Il senatore Celidonio propone un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, prospettando l'opportunità di invitare il proponente a fornire ulteriori ragguagli sul problema in discussione.

Prendono brevemente la parola i senatori Borsari, Burtulo e Murmura, i quali concordano con la proposta di rinvio, manifestando, nel contempo, l'avviso dell'opportunità d'invitare, anche in casi analoghi, i proponenti dei singoli disegni di legge.

Il Presidente assicura che terrà conto di tale suggerimento ed esprime l'avviso che il senatore Formica, proponente del disegno di legge n. 212, (sul quale la Commissione finanze e tesoro ha trasmesso avviso contrario, a norma del quarto comma dell'articolo 81 della Costituzione) dovrà dare anche indicazione dell'entità della spesa che il provvedimento comporterebbe e dei mezzi finanziari per farvi fronte.

Il sottosegretario Guadalupi si dichiara a disposizione della Commissione per fornire tutti i chiarimenti che suffragano l'avviso contrario del Governo al disegno di legge, e che sono di ordine tecnico, giuridico ed anche morale.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

« **Modifica dell'articolo 8 del testo unico 2 febbraio 1928, n. 263, e del regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1635, riguardante l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari** » (411), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzoli.

(Rinvio dell'esame).

La Commissione rinvia l'esame del disegno di legge per consentire al relatore di approfondire la materia oggetto del provvedimento, alla luce di una più ampia documentazione.

« **Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri** » (417), d'iniziativa del senatore Bonaldi.

(Rinvio dell'esame).

La Commissione — data l'assenza del relatore, impossibilitato ad intervenire — rinvia l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

Il senatore Bonaldi, ricordato di aver presentato il disegno di legge n. 550 (concernente modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica), chiede che i due disegni di legge siano esaminati contemporaneamente dalla Commissione.

Il Presidente assicura che terrà presente la richiesta.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sulla restituzione dei prelievi per prodotti agricoli esportati** » (439), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Zugno, raccomandando l'approvazione del provvedimento che dà attuazione alla disciplina comunitaria in materia di restituzioni alle esportazioni di alcuni prodotti cerealicoli per il periodo 1962-1963, al fine di porre gli esportatori italiani in condizioni di parità rispetto a quelli di altri Paesi della Comunità europea. A favore del provvedimento parla anche il presidente Martinelli, mentre il senatore Soliano rileva che nel capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle

finanze (al quale si fa riferimento per la copertura) non sono richiamate le leggi citate dal provvedimento in discussione, per cui non si può ritenere del tutto valida la copertura della spesa ivi indicata.

Il relatore Zugno ricorda che il riferimento al capitolo per l'esercizio 1969 è stato introdotto dalla Camera dei deputati, mentre il testo governativo si riferiva allo stesso capitolo per l'esercizio 1968, nel quale erano invece espressamente ricordate le leggi richiamate dal provvedimento; conclude affermando che questa irregolarità formale non deve impedire l'approvazione del disegno di legge.

Perplessità su questo punto sono espresse anche dai senatori Antonino Maccarrone e Bertoli, mentre il Presidente, pur dichiarando di condividere in linea teorica i dubbi sollevati dai precedenti oratori, ritiene che essi non siano tali da inficiare l'opportunità di approvare il disegno di legge, anche in considerazione dell'esiguità della spesa prevista.

Analoghe considerazioni sono svolte dal sottosegretario Martoni e, dopo dichiarazioni di voto contrarie al disegno di legge dei senatori Bertoli e Li Vigni, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi » (102), d'iniziativa del senatore Francesco Ferrari.

(Rimessione all'Assemblea).

Il Sottosegretario per le finanze Martoni chiede che il provvedimento venga rimesso all'esame dell'Assemblea, in quanto il Governo non può consentire a che siano concesse agevolazioni tributarie a vini che hanno il carattere di prodotti di consumo di lusso e il cui regime fiscale verrebbe ad essere modificato in modo contrastante con le norme della Comunità europea.

Dopo un breve intervento del relatore Baldini, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta, nella quale il disegno di legge sarà esaminato in sede referente.

« Disposizioni relative ai brevetti d'invenzioni destinate esclusivamente ai non vedenti » (6), d'iniziativa dei senatori Maria Pia Dal Canton ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Svolge un'ampia introduzione il presidente Martinelli, il quale sottolinea le finalità umane e sociali del provvedimento che, prevedendo l'esenzione fiscale per gli atti riguardanti la concessione e la conservazione di brevetti e privative concernenti ritrovati ad uso esclusivo dei non vedenti, tende a promuovere un tipo di ricerche destinate ad alleviare le condizioni dei ciechi. Egli raccomanda quindi l'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il sottosegretario Martoni ha espresso l'assenso del Governo, il senatore Bertoli chiede che venga chiarito che l'esenzione fiscale si applica a tutti gli atti inerenti alla concessione e alla conservazione dei brevetti considerati dal provvedimento.

La Commissione approva quindi l'articolo 1 con un emendamento, suggerito dal senatore Soliano ed appoggiato dal senatore Spagnolli e dal Presidente, tendente a soddisfare l'esigenza prospettata dal senatore Bertoli.

Vengono quindi approvati l'articolo 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

« Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi di somme che l'Amministrazione stessa è autorizzata ad anticipare con i fondi del proprio bilancio » (168).

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Buzio, raccomandando l'approvazione del provvedimento, che consentirà all'Amministrazione dei Monopoli di utilizzare i rimborsi delle somme da essa anticipate che attualmente affluiscono ad un capitolo rubricato sotto la voce « proventi diversi ».

Il senatore Antonini, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge che, facilita la attività dell'Amministrazione dei monopoli, rileva che sarebbe stato forse più opportuno dare attuazione alla norma in sede di riassetto generale dell'Amministrazione stessa.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge.

« **Riparto dei proventi derivanti dall'addizionale sull'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica** » (75), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri.

(Rimessione all'Assemblea).

Il sottosegretario Martoni ribadisce l'opposizione del Governo al disegno di legge, mentre i senatori Zugno e Spagnoli chiedono che la discussione venga rinviata al fine di giungere ad un accordo.

Dopo che il Presidente ha fatto presente che il Governo ha già aderito ad una richiesta di rinvio, il sottosegretario Martoni chiede la rimessione del provvedimento all'esame dell'Assemblea, in quanto il Governo ha già attentamente studiato la questione e non può concordare con l'iniziativa.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Istituzione del difensore civico** » (32), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.
(Parere alla 1ª Commissione).

Dopo una breve relazione del senatore Zugno, il quale rileva che la spesa prevista dal disegno di legge non è adeguatamente coperta, la Commissione delibera di esprimere parere contrario al disegno di legge, pur riconoscendone l'interesse.

« **Norme sulle associazioni tra produttori agricoli** » (107), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.
(Esame e rinvio). (Parere all'8ª Commissione).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Zugno, il quale, soffermandosi sul meccanismo finanziario, osserva che il contributo previsto dal disegno di legge a favore delle associazioni tra produttori agricoli può essere finanziato ricorrendo agli stanziamenti previsti a favore della cooperazione nel secondo piano verde. Egli conclude chiedendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

In senso contrario si pronunciano invece i senatori Banfi ed Antonini, che sottolineano le differenze esistenti tra le associazioni previste dal disegno di legge e quelle cooperative.

Il senatore Bertoli chiede quindi un breve rinvio per consentire l'approfondimento del problema, e la Commissione aderisce a tale richiesta, stabilendo anche di chiedere una proroga alla Commissione di merito.

« **Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione** » (109), d'iniziativa dei senatori Vignolo ed altri.

(Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Zugno, pur riconoscendo la validità del disegno di legge, rileva che esso introdurrebbe un onere a carico del fondo adeguamento pensioni dell'INPS, il cui equilibrio finanziario è assai precario. In conseguenza di ciò ed in una visione dell'equilibrio finanziario non limitata esclusivamente al bilancio dello Stato, il senatore Zugno propone che la Commissione esprima parere contrario.

Di contrario avviso si dichiara invece il presidente Martinelli, rilevando che la spesa relativamente limitata prevista dal disegno di legge può essere sopportata dal fondo adeguamento pensioni, al quale, in altre occasioni, si è fatto ricorso per finanziare spese ben maggiori. Egli ritiene quindi politicamente inopportuno esprimere un parere contrario sulla base delle motivazioni espresse dal senatore Zugno. Tale conclusione è condivisa dal senatore Bertoli, il quale aggiunge che, successivamente alla presentazione del disegno di legge in esame, il Governo ha fatto ricorso al fondo adeguamento pensioni per un importo ben superiore al fine di finanziare la riforma delle pensioni. In senso favorevole alla tesi del Presidente si esprime il senatore Banfi e infine anche il senatore Zugno dichiara di accedere a tale proposta. La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole.

« **Norme per il riordinamento delle carriere del personale amministrativo della Corte dei conti** » (97), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.
(Parere alla 1ª Commissione).

La Commissione, dopo una breve relazione del senatore Cifarelli, contraria al prov-

vedimento, delibera di esprimere parere contrario al disegno di legge, ritenendo inadeguata la copertura della spesa ivi prevista.

La seduta termina alle ore 12,10.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Biasini e Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario » (562), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede redigente).

Il senatore Bloise, nel riferire sul provvedimento, riconosce il suo carattere parziale, transitorio rispetto ai fini più ampi della attuazione del diritto allo studio. Il relatore pur non perdendo di vista l'obiettivo di trasformare in salario l'assegno di studio, nel quadro di quel globale rinnovamento delle strutture scolastiche che considera lo studio come una vera e propria attività produttiva, mette peraltro in rilievo le nuove possibilità che saranno offerte agli studenti universitari appartenenti alle famiglie socialmente ed economicamente meno provvedute.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Piovano, Codignola, Antonicelli, Limoni, Sotgiu e Donati.

Il senatore Piovano esprime la radicale insoddisfazione dei senatori comunisti, non solo per il carattere limitato dei benefici, ma anche per la circostanza che essi eludono il problema vero del diritto allo studio, che si situa a monte dell'Università,

nei confronti di coloro che restano tagliati fuori dai gradi superiori dell'istruzione.

A proposito della soluzione di tale problema il senatore Piovano si domanda se il nuovo ministro Ferrari-Aggradi intenda confermare il consenso dato dall'onorevole Sullo sull'ordine del giorno approvato dal Senato il 5 marzo, in particolare nel suo spirito di disponibilità verso i contributi di tutte le parti politiche del Parlamento.

Su tale ultimo quesito, anche il senatore Codignola invita il ministro Ferrari-Aggradi a pronunziarsi, nel momento che riterrà opportuno; mentre l'oratore, conferma da parte sua che, pur nell'ambito dei compiti e delle responsabilità che sono propri della maggioranza e dell'opposizione, nessuna forza politica debba essere esclusa da un apporto dialettico, tanto più di fronte agli odierni problemi scolastici.

Nel merito del provvedimento, il senatore Codignola accenna all'opportunità di alcuni emendamenti, soprattutto sul meccanismo delle precedenze nel conferimento degli assegni (fissata una soglia di merito, ad avviso dell'oratore, l'ulteriore graduazione dovrebbe essere riferita unicamente alle condizioni economiche). Il senatore Codignola conclude sottolineando la rilevante dimensione del problema del diritto allo studio: la sua soluzione globale, egli avverte, non potrà non condizionare gli stessi criteri di redistribuzione del reddito nazionale.

Interviene brevemente il ministro Ferrari-Aggradi, indi ha la parola il senatore Antonicelli. Questi sottolinea il momento di vivo turbamento della società italiana e della sua scuola; si associa quindi ai rilievi dei tre precedenti oratori, riaffermando il carattere prioritario dei problemi scolastici, i quali vanno affrontati soprattutto (egli conclude) con senso di serietà e di responsabilità.

Il senatore Limoni prende atto con soddisfazione dell'elevato tono del dibattito; rileva quindi che i problemi di fondo del settore dell'istruzione, ancora numerosi, non possono essere simultaneamente risolti, anche se il loro grado di maturazione (reso possibile dallo sviluppo sociale dell'ultimo ventennio) ne accentua l'urgenza.

L'oratore conclude con alcune osservazioni sull'interpretazione da dare al ricordato ordine del giorno sui problemi della scuola, recentemente approvato dal Senato: tale ordine del giorno, a suo giudizio, intende escludere qualsiasi chiusura verso apporti delle forze di opposizione, ma non significa apertura ad elaborazioni assembleari.

Ancora su tale ordine del giorno, il senatore Sotgiu esprime l'avviso che la sua portata non fosse di ordinaria amministrazione; ne sono riprova, del resto, egli osserva, i noti aspetti esplosivi che ad esso vanno ricollegati. Il senatore Sotgiu invita poi i senatori della maggioranza a compiere uno sforzo di comprensione nei riguardi delle esigenze rappresentate dall'opposizione ed a riflettere quindi sui suoi suggerimenti in ordine alla soluzione del problema del diritto allo studio, facendo presente che l'attuale testo poco o nulla dice agli studenti del Mezzogiorno e delle Isole, e in genere delle zone depresse.

Ad avviso del senatore Donati, per consentire ai giovani di esprimere le loro capacità, il settore dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado dovrebbe essere curato con priorità rispetto al settore della istruzione superiore.

L'oratore si sofferma poi sui criteri di valutazione del bisogno, con particolare riguardo ai redditi di lavoro dipendente. Circa i criteri di merito, osserva in generale che, volendosi escludere il sistema del numero chiuso per l'accesso all'istruzione superiore, una volta soddisfatto il diritto allo studio con idonee provvidenze nella scuola primaria e secondaria, non si può rinunciare, per l'istruzione superiore, ad una graduatoria dei valori.

In una breve replica, il relatore Bloise, fra l'altro, propone che venga richiesta l'assegnazione in sede redigente del disegno di legge in esame. Indi ha la parola il sottosegretario Rosati.

Il rappresentante del Governo, dopo alcune precisazioni sulla portata dell'ordine del giorno più volte richiamato, riconosce la necessità di un rinnovamento della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria di secondo grado ai fini di ristabilire l'uguaglianza

dei punti di partenza; sotto questo profilo, egli osserva, la scuola deve essere intesa come uno degli strumenti atti a realizzare il compito costituzionale di rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

Tuttavia l'onorevole Rosati invita i critici del provvedimento a considerare che il legislatore non parte dall'anno zero, ma opera in una realtà scolastica che non può essere ignorata: il disegno di legge in esame, egli precisa, è infatti rivolto non a risolvere globalmente il problema del diritto allo studio, ma a sanare, ad esempio, la difettosa distribuzione degli studenti tra le facoltà, rendendo possibili, soprattutto agli studenti fuori sede, scelte libere e non condizionate da fattori geografici o da situazioni economiche.

Quindi la Commissione, all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie la proposta del relatore, per l'assegnazione in sede redigente del disegno di legge in titolo. Si stabilisce altresì, su proposta del senatore Piovano, di costituire un'apposita Sottocommissione per l'esame degli emendamenti.

Il Presidente avverte che tale Sottocommissione sarà composta dal relatore Bloise e dai senatori Antonicelli, Codignola, Dinaro, Donati, Germanò, Limoni, Pellicanò, Piovano, Romano, e si riunirà nello stesso pomeriggio di oggi, alle ore 17.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la marina mercantile Angelini.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi** » (318), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente informa che la Commissione finanze e tesoro ha ieri modificato in senso favorevole il precedente parere negativo.

Riferisce quindi (in sostituzione del senatore Deriu, attualmente in congedo) il senatore Genco, il quale ricorda anzitutto che il disegno di legge in esame, approvato nella scorsa legislatura, decadde a seguito della mancata approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento; l'oratore illustra quindi la portata e le finalità del provvedimento, sottolineando, tra l'altro, che le esenzioni fiscali in esso contenute nei riguardi dei traffici da e per la Sardegna, sono essenzialmente motivate dall'esigenza di non contrastare il piano di sviluppo di detta Regione. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo accolto dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Abenante, Piccolo e Andò, i quali, nel dichiararsi favorevoli al disegno di legge, sottolineano la necessità che sia esaminata, nelle sedi opportune, la possibilità di estensione del beneficio in questione anche ad altri porti della penisola.

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario Angelini illustra i motivi ispiratori del provvedimento; tra l'altro, precisa l'oratore, l'applicazione di una tassa sulle merci imbarcate, sbarcate o in transito e dirette o provenienti dalla Sardegna, contrasta con le varie misure finora adottate per favorire la riduzione del costo dei trasporti marittimi con detta isola; dopo essersi dichiarato d'accordo con le conclusioni del relatore, il senatore Angelini assicura che il Governo terrà doveroso conto delle osservazioni formulate nel corso del dibattito.

La Commissione approva quindi i tre articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento giuridico della qualifica di assistente di volo sugli aerei adibiti al trasporto di persone** » (249), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente dà lettura del parere contrario trasmesso dalla 5ª Commissione permanente.

Il relatore, senatore Florena, ricorda che la materia, oggetto del disegno di legge in esame, è attualmente allo studio del Ministero dei trasporti e delle organizzazioni sindacali interessate; propone quindi che l'esame del provvedimento sia rinviato in attesa di conoscere l'esito dei suddetti contatti a livello ministeriale.

Dopo un intervento del senatore Maderchi, la proposta del relatore è accolta.

« **Norme per la riforma dell'Istituto case popolari della Società mineraria carbonifera sarda (SMCS) e per lo sviluppo della edilizia popolare in Carbonia** » (251), d'iniziativa dei senatori Pirastu e Sotgiu.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, dopo aver dato lettura del parere contrario trasmesso dalla 5ª Commissione permanente, suggerisce di rinviare l'esame del disegno di legge in quanto il relatore, senatore Deriu, è in congedo.

Senza discussione, la proposta del Presidente è accolta.

« **Norme per il riscatto dei ricoveri stabili assegnati ai senza tetto a seguito degli eventi tellurici del 1947** » (356), d'iniziativa dei senatori Poerio ed altri.

« **Riscatto degli alloggi costruiti in Calabria a seguito degli eventi tellurici del 1947 con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2** » (437), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Rinvio dell'esame).

Anche su questi provvedimenti, di analogo contenuto, la Commissione accoglie la proposta di rinvio avanzata dal Presidente, in considerazione dell'assenza del relatore, senatore Spasari.

*PER UNA VISITA ALLE ZONE TERREMOTATE
DELLA SICILIA OCCIDENTALE*

Il senatore Raia chiede che la Presidenza assuma precisi impegni in merito alla più volte sollecitata visita alle zone terremotate della Sicilia occidentale.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Poerio, Andò, Piccolo, Abenante e Genco — vertente, tra l'altro, sulla opportunità che il sopralluogo in questione sia o meno effettuato unitamente alla Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, che ha in programma analoga iniziativa — il Presidente informa che sottoporrà alla Commissione (all'uopo convocata per domani, alle ore 12) un programma di massima relativo alla visita in questione.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Latanzio e per il commercio estero Graziosi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 514

Il presidente Zannier propone che la Commissione chieda che il disegno di legge numero 514, riguardante l'Ente per la zona industriale di Trieste, assegnato in sede referente, venga attribuito alla competenza deliberante della Commissione stessa.

Dopo che il sottosegretario Graziosi si è dichiarato d'accordo, la Commissione alla unanimità decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura** » (302);

« **Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao** » (419), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Parere alla 5^a Commissione). (Rinvio dell'esame).

Il senatore Adamoli chiede che l'esame dei due disegni di legge venga rinviato ad altra seduta per consentire l'acquisizione di taluni elementi di giudizio, che sono stati richiesti ai settori interessati.

Il sottosegretario Graziosi si dichiara favorevole alla proposta di rinvio; il senatore Trabucchi, ricordando che in sede comunitaria sono state fatte numerose pressioni per la risoluzione del problema, sottolinea la necessità che il rinvio dell'esame non sia eccessivamente lungo.

La Commissione, infine, accoglie la proposta del senatore Adamoli.

« **Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata** » (298).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Noè, designato estensore del parere, illustra brevemente la portata e gli scopi del provvedimento, al quale si dichiara favorevole; raccomanda, poi, al Governo che sulle singole decisioni siano sentiti gli esperti dei vari settori per evitare di acquistare all'estero strumenti scientifici prodotti o progettati in Italia.

Dopo un breve intervento del senatore Alessandrini (il quale si dichiara d'accordo con il precedente oratore), prende la parola il senatore Mammucari, che manifesta numerose perplessità sul disegno di legge, sottolineando in particolare che la spesa di una somma pari a quella prevista dal provvedimento per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici crea una condizione di ulteriore subordinazione dell'Italia nei confronti dell'estero, danneggiando nel contem-

po le prospettive di sviluppo dei settori più avanzati della tecnologia italiana. Il provvedimento sottoposto all'esame della Commissione — prosegue l'oratore — costituisce un'ulteriore prova dell'incapacità del Governo di organizzare in modo adeguato la produzione nei settori tecnologicamente più avanzati; esso, d'altro canto, tace sul problema della distribuzione dei fondi tra le grandi e le medie industrie, nè definisce le necessarie priorità per le imprese di Stato e per le università.

Il senatore Veronesi sottolinea, in particolare, la necessità di non rendere eccessivamente complesse le procedure e di operare una chiara distinzione tra gli acquisti effettuati nell'area comunitaria e quelli conclusi su altri mercati. Il senatore Trabucchi si dichiara d'accordo con l'osservazione compiuta dal senatore Veronesi circa le procedure; si sofferma, poi, sui problemi relativi alle imprese di Stato e alle università e conclude sottolineando che è necessario far sì che i beni acquistati siano effettivamente inseriti in modo efficiente nel processo produttivo.

Il sottosegretario Lattanzio si dichiara favorevole al provvedimento ed assicura tra l'altro la Commissione che nell'applicazione delle norme previste si terrà in debito conto l'esigenza di salvaguardare la produzione italiana di strumenti scientifici.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Noè (che propone un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 3), Cavezzali, Cattellani e Minnocci (quest'ultimo chiede che il Comitato previsto dall'articolo 3 sia integrato con un rappresentante del Ministero del bilancio e della programmazione).

Il senatore Mammucari dichiara che la sua parte politica si asterrà dalla votazione; analoga dichiarazione, a nome del Gruppo del PSIUP, viene effettuata dal senatore Filippa.

Infine la Commissione autorizza il senatore Noè a trasmettere un parere favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Noè, designato estensore del parere, rilevata la fondamentale importanza della ricerca scientifica sulle possibilità di sviluppo di un sistema economico, sottolinea la necessità di un adeguato coordinamento di tutte le iniziative in questo settore, coordinamento che può essere assicurato solo da un apposito Ministero, cioè da un organismo politico dotato di poteri adeguati a livello di Governo, che operi le necessarie scelte in stretta collaborazione con il Ministero del bilancio e della programmazione economica.

L'oratore ricorda le numerose prese di posizione di organismi competenti sul problema dell'istituzione del Ministero della ricerca scientifica e passa poi ad illustrare dettagliatamente le norme recate dal disegno di legge in esame.

Dopo avere suggerito alcuni emendamenti al testo del disegno di legge, concordati con il ministro Lauricella, propone che la Commissione esprima parere favorevole.

Il presidente Zannier ringrazia il senatore Noè per la sua ampia e documentata esposizione e comunica che lo schema di parere predisposto sarà distribuito in bozze ai componenti della Commissione; sulla base di esso sarà proseguita in altra seduta la discussione sul provvedimento.

SUI PROBLEMI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA' ERIDANIA

Il senatore Piva manifesta il suo rammarico per la mancata risposta del Governo alle questioni da lui sollevate, vari mesi or sono, circa la situazione della società Eridania Zuccheri. Pur dando atto al presidente Zannier di avere trasmesso la richiesta al Ministro competente, l'oratore rileva che l'auspicato dibattito non ha potuto sinora avere luogo, mentre la situazione del settore suscita gravi preoccupazioni, accresciute dal recente decreto relativo all'assegnazione delle quote di zucchero alle varie imprese, ed ai problemi di ristrutturazione dell'intero settore, i quali non vanno lasciati all'arbitrio delle grandi imprese, ma devono essere

risolti nell'ambito della politica di programmazione.

Il presidente Zannier, dopo aver ricordato l'interpellanza presentata in argomento dal Gruppo comunista, comunica che il sottosegretario Schietroma si è dichiarato disposto a riferire tra breve sull'argomento in Commissione.

Il sottosegretario Lattanzio sottolinea, tra l'altro, l'opportunità di evitare una duplicazione del dibattito in Aula e in Commissione.

Dopo ulteriori interventi del presidente Zannier e dei senatori Piva e Trabucchi, resta inteso che la Presidenza prenderà contatti con il Governo per la fissazione di un dibattito in argomento, nei limiti della competenza della Commissione industria.

SULLO SCIOPERO DEGLI ADDETTI AI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Il senatore Fusi chiede che il Governo riferisca in Commissione circa la vertenza relativa agli addetti ai distributori di benzina. Il presidente Zannier assicura che anche tale richiesta sarà trasmessa al Ministro competente.

La seduta termina alle ore 12,10.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

MANCINI

indi del Vice Presidente

CENGARLE

Partecipano i rappresentanti delle sezioni aziendali sindacali delle società: Olivetti (Stabilimento di Napoli); Fiat (Torino); Pirelli (Milano) e Marzotto (Valdagno).

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

COMMEMORAZIONE DEI SENATORI DOMENICO MACAGGI ED AGIDE SAMARITANI

In apertura di seduta, il Presidente pronuncia parole di cordoglio per la recente scomparsa del senatore Domenico Macaggi, che fu presidente della Commissione, e del senatore Agide Samaritani, che ne fu membro, ricordando il vivo interesse e la squisita sensibilità da essi dimostrati nei confronti dei problemi dei lavoratori, nonché l'intelligente e fattivo contributo arrecato ai lavori della Commissione.

Alle espressioni del Presidente si associa la Commissione tutta.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE

Su proposta del Presidente e dopo un breve dibattito al quale prendono parte i senatori Coppo, Fermariello, Pozzar, Bermani, Dolores Abbiati Greco Casotti e Cengarle, vengono stabiliti i seguenti quesiti, da rivolgere ai rappresentanti sindacali e ai rappresentanti delle aziende, in merito ai diritti individuali di libertà nei luoghi di lavoro:

a) se il regolamento di azienda faccia divieto ai lavoratori di esprimere, nei locali dell'impresa, durante o fuori dell'orario di lavoro, le proprie opinioni politiche e religiose nonché di svolgere, fuori dell'orario di lavoro, attività di propaganda sindacale;

b) se la direzione aziendale disponga indagini riguardanti le opinioni politiche dei lavoratori;

c) se nell'azienda siano attuate pratiche di controllo sullo svolgimento dell'attività lavorativa mediante installazione di apparecchiature audiovisive, guardie giurate e, in particolare, se tali controlli vengano disposti per finalità inerenti esclusivamente alla disciplina organizzativa del lavoro ovvero per finalità diverse;

d) se siano in atto controlli di carattere personale, mediante ispezione o perquisizione dei lavoratori dipendenti, quali siano, eventualmente, le modalità dello svolgimento di tali controlli, nonché le esigen-

ze in relazione alle quali essi vengono disposti dalla direzione dell'azienda; quali, infine, i criteri che vengono applicati nella scelta dei lavoratori da assoggettare alle anzidette procedure di controllo;

e) se il controllo delle assenze per malattia dia luogo, e con quale frequenza, a contestazioni dovute al risultato difforme degli accertamenti disposti dalla Direzione centrale rispetto ai certificati eventualmente prodotti dai lavoratori colpiti da manifestazioni patologiche che ne determinano l'assenza dal lavoro;

f) se la previsione delle sanzioni disciplinari relativamente alle varie infrazioni sia oggetto di consultazione e, eventualmente, di accordo con organismi rappresentativi dei lavoratori occupati nell'azienda; se siano previsti mezzi di tutela extragiudiziale del lavoratore avverso i relativi provvedimenti; quale sia la rilevanza della recidiva riferita alle infrazioni colpite con le sanzioni di minore entità (rimprovero, orale o scritto, multa) ai fini della valutabilità delle stesse quale giusta causa o giustificato motivo di licenziamento ai sensi della legge 15 luglio 1966, n. 604.

In merito alla libertà e alla attività sindacale saranno formulati i seguenti quesiti:

a) se l'adesione o la mancata adesione dei lavoratori ad un determinato sindacato costituisca motivo per l'adozione di provvedimenti riguardanti assunzione, trasferimento, infrazioni disciplinari, estinzione del rapporto di lavoro;

b) se vengano praticati trattamenti economici di favore nei confronti dei lavoratori che si sono astenuti dal partecipare alle diverse manifestazioni dell'azione sindacale e, in particolare, se vi sono precedenti circa la concessione di premi antisciopero;

c) se operino nell'azienda sindacati contestati da altre associazioni professionali dei lavoratori sulla base di una asserita soggezione dei sindacati in questione alla volontà del datore di lavoro;

d) se i sindacati dispongano, per determinazione unilaterale dell'imprenditore o per contratto, di locali posti a loro dispo-

sizione dall'imprenditore stesso per lo svolgimento delle proprie riunioni;

e) se a tali riunioni possano intervenire e con quali modalità dirigenti dell'associazione sindacale che non siano occupati nella azienda ovvero esperti di problemi del lavoro privi di qualifica sindacale;

f) se i sindacati dispongano di appositi spazi per l'affissione di comunicati inerenti alla loro attività e, nell'ipotesi affermativa, se ciascuna associazione sindacale abbia di tali spazi disponibilità esclusiva o congiunta;

g) se i dirigenti sindacali dispongano, per lo svolgimento dell'attività inerente alla carica ricoperta, di permessi retribuiti o non retribuiti, e possano essere collocati in aspettativa;

h) se i sindacati possano disporre riunioni estese a tutti i lavoratori occupati nell'azienda, in locali posti a disposizione dall'azienda;

i) se sia costituita ed operi una sezione sindacale interna all'azienda e se essa abbia rapporti con la direzione e quali compiti svolga diversi dalla Commissione interna;

l) se sia costituita ed operante la Commissione interna e se trovi ostacoli nello svolgimento della sua attività;

m) se, infine, siano state concordate procedure di riscossione, mediante ritenuta da parte del datore di lavoro, di contributi sindacali e se tali procedure siano articolate in modo da garantirne la segretezza.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti delle sezioni aziendali sindacali della società Olivetti (stabilimento di Napoli).

Rispondendo alle domande del Presidente, i signori Ajello, Buonocore, Caso e Cerulli affermano anzitutto che la libertà di espressione delle opinioni sindacali e politiche dei lavoratori è limitata ai componenti della commissione interna e che, specie in periodi di agitazioni, un controllo da parte della direzione aziendale sulle idee politiche dei lavoratori viene certamente quanto segretamente esercitato.

Criticano poi il modo in cui viene svolto, da parte dei capi reparto, il servizio di vigilanza — ricordando i tentativi dei medesimi intesi ad ostacolare l'azione dei componenti della commissione interna — e l'inge-

renza del medico di fabbrica nel sistema assistenziale dell'INAM.

Lamentano quindi lo scarso potere delle sezioni sindacali aziendali; l'irrilevanza per il padronato della multa in caso di evasione delle disposizioni che regolano il lavoro straordinario; l'eccessiva severità nelle assunzioni, stante la gravissima disoccupazione della regione; la pesantezza dei ritmi di lavorazione, considerate anche le condizioni igieniche (eccessivo calore ed eccessivo rumore) cui sono costretti i lavoratori.

Concludendo, auspicano una disciplina dei diritti di libertà dei lavoratori, garantita da rigorose norme di legge.

Chiedono chiarimenti numerosi senatori: il senatore Vignolo sul sistema di riconoscimento della qualificazione dei lavoratori; il senatore Masciale sulla dequalificazione dei medesimi; la senatrice Elena Gatti Caporaso sulla presenza o meno delle guardie giurate alle assemblee sindacali; il senatore Fermariello sul modo di convocazione delle assemblee, sulla predisposizione dei temi delle discussioni e sul sistema ricreativo aziendale; il senatore Pozzar sull'uso o meno della notifica preventiva alle organizzazioni sindacali dei trasferimenti dei lavoratori; il senatore Brambilla sulla partecipazione o meno delle commissioni interne all'elaborazione del regolamento interno dell'azienda; il senatore Bermani sulla possibilità che la legge sulla giusta causa sia elusa e che vengano attuati licenziamenti per rappsaglia; il senatore Bisantis su alcuni dati relativi al personale dell'azienda; il senatore Nencioni sull'alternativa, ai fini della migliore garanzia delle condizioni di libertà e di dignità dei lavoratori, della legge o del contratto collettivo.

Il Presidente dà quindi la parola ad un gruppo di rappresentanti sindacali della società Fiat.

Il signor Giurlanda, ricordata l'importanza del sindacato dentro l'impresa ai fini della tutela effettiva del lavoratore, afferma che le assemblee sindacali dovrebbero svolgersi durante le ore di lavoro e che appositi locali per la propaganda sindacale dovrebbero essere predisposti dalle aziende.

Rileva altresì l'esigenza di prevedere il divieto di trasferimento dei membri della sezione aziendale sindacale fino a due anni dopo la cessazione del mandato. Dopo aver sottolineato la difficoltà di distinguere fra trasferimenti giustificati da motivi di ordine tecnico e quelli adottati per rappsaglia, l'oratore lamenta l'eccessiva unilateralità nell'assegnazione delle qualifiche ed il paternalismo nella concessione degli aumenti di merito, che dovrebbero invece essere contrattati con i sindacati. Anche il collocamento e l'istruzione professionale devono essere affidati al sindacato, unico interlocutore valido della Direzione aziendale, mentre la commissione interna deve considerarsi ormai un istituto superato per la sua debolezza di fronte alla Direzione.

Il presidente Mancini sottolinea a questo punto l'esigenza di soffermarsi soprattutto sulle condizioni reali all'interno delle fabbriche.

Il signor Labate osserva quindi che seppure esiste la possibilità di una discussione all'interno dell'azienda, non è garantito un effettivo esercizio dei diritti sindacali, che potranno essere assicurati solo con l'integrale attuazione dell'articolo 39 della Costituzione. L'oratore conclude accennando all'esigenza di un migliore trattamento per i lavoratori studenti.

Il signor Sabatini, dal canto suo, si sofferma sul problema dei controlli sui lavoratori che, ove non avvengono con mezzi tecnici in maniera uniforme, si svolgono ancora a discrezione dei sorveglianti. Si sofferma quindi sul tema delle malattie, rilevando che esistono indubbiamente anche singoli che le utilizzano come pretesto per svolgere altre attività, mentre taluni non riescono veramente ad adeguarsi ai ritmi imposti dalla tecnica. Dopo aver segnalato che esistono trattamenti economici di favore per i non scioperanti, l'oratore conclude affermando che gli strumenti di tutela del lavoratore appaiono superati rispetto al progredire delle tecnologie ed auspica un rafforzamento del sindacato in sede aziendale per un controllo effettivo delle condizioni di lavoro.

Chiedono chiarimenti numerosi senatori: il senatore Brambilla sui poteri del medico di fabbrica, le funzioni delle guardie giurate, se i trasferimenti avvengano con la partecipazione dei sindacati e se l'imprenditore venga informato della riscossione delle quote associative; la senatrice Elena Gatti Caporaso sull'intervento in materia di prevenzione degli infortuni, sui licenziamenti per rappsaglia dei componenti della commissione interna, sulla regolamentazione delle istituzioni culturali e ricreative e di quelle assistenziali; il senatore Fermariello sulla notizia che la FIAT intenderebbe procedere a 15 mila assunzioni per rimpiazzo di dipendenti nonché sui trasferimenti per rappsaglia e sulle dequalificazioni; il senatore Cengarle sul funzionamento dei comitati paritetici; il senatore Vignolo sulla facoltà di portare giornali all'interno della fabbrica, sull'esistenza di un reparto cosiddetto di confino, nonché sulle dimissioni volontarie; la senatrice Dolores Abbiati Greco sul clima delle elezioni per la commissione interna.

Integrando vicendevolmente le risposte, i rappresentanti dei lavoratori della Fiat dichiarano che in materia di malattie è praticamente il capo ufficio a decidere più ancora del medico; che non sono ammesse assemblee nell'interno della fabbrica, la cui Direzione rifiuta anche l'impiego di impianti di diffusione di notizie nei periodi di tensione. Lamentano quindi l'assenza di un sistema efficace di interventi da parte dell'ENPI, l'unilateralità nella regolamentazione delle istituzioni ricreative e culturali (dichiarando invece adeguate alla legge le istituzioni assistenziali per la maternità e l'infanzia) e ricordano episodi non lontani di licenziamenti di membri della commissione interna.

Dichiarano quindi, senza potersi pronunciare sul numero delle unità, che la Fiat prevede nuove assunzioni in relazione agli aumenti produttivi e che esse saranno effettuate attraverso agenzie private, incaricate di reperire manodopera nel Mezzogiorno; quanto ai motivi dei trasferimenti, dichiarano che non sono praticamente accertabili,

dato che questa materia non forma oggetto di trattativa sindacale.

Criticano infine la tendenza dell'azienda a limitare il dialogo alla commissione interna, evitando quello con i sindacati; circa le dimissioni volontarie, esse derivano da inadattamento al ritmo di lavoro, mentre le elezioni per la commissione interna si svolgono in un clima normale, salvo la moltiplicazione dei seggi elettorali al fine di individuare almeno per zone l'orientamento degli elettori.

Prendono quindi la parola i rappresentanti dei lavoratori della Pirelli.

Il signor Basilio osserva che, se non esistono divieti formali alla libera espressione delle opinioni, sussistono tuttavia norme su vari aspetti della vita aziendale nonché atti di coartazione occulta, che in fatto comportano gravi limitazioni. Egli afferma che le guardie in divisa non sorvegliano il comportamento dei lavoratori nei reparti, ma i controlli effettuati alle uscite non sono di tipo statistico bensì meramente discrezionale, anche se compensati con la corresponsione di un'apposita indennità; circa il regime dei controlli sulle malattie, dal 1° maggio entrerà in vigore un accordo in virtù del quale si dovrebbero instaurare criteri meno fiscali, mentre le sanzioni disciplinari restano affidate unilateralmente all'imprenditore, nè è stata accolta la proposta di cancellarle dopo un certo numero di anni dal fascicolo personale del lavoratore. I lavoratori della Pirelli aderiscono in numero crescente al sindacato, anche se la sezione sindacale non è riconosciuta nell'azienda, e solo negli ultimi mesi si sono potute svolgere nei locali della mensa delle assemblee, che l'azienda ha tollerato.

Circa la libertà di movimento dei membri della Commissione interna esistono oggi meno ostacoli, anche se sono sempre necessari permessi per recarsi nei reparti di produzione.

Propongono quesiti numerosi senatori.

Il senatore Pozzar chiede se le recenti offerte della Pirelli vengano considerate dal sindacato una pratica sleale per svuotarne la forza e il prestigio e se preventivamente

il sindacato sia stato interpellato; il senatore Brambilla chiede di sapere se la Pirelli sia ricorsa a forme di serrata, se vengano svolti interventi per far rinunciare agli scioperi, quali siano le misure per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; il senatore Valsecchi chiede notizie sui provvedimenti disciplinari; il senatore Nencioni domanda di conoscere quali poteri di controllo e tutela la Commissione interna riesca in concreto a svolgere, se sia garantito in pratica l'esercizio della libertà di organizzazione sindacale e quali limitazioni vengano poste sia da parte dell'azienda che dei vari sindacati; il senatore Masciale chiede se esistano reparti di punizione.

Replicando, i rappresentanti dei lavoratori dichiarano che la Commissione interna è stata messa a conoscenza delle offerte della Pirelli dopo la loro pubblicazione in un manifesto e che dette offerte corrispondevano in buona parte a richieste avanzate inutilmente per anni dai lavoratori, onde esse vanno discusse in sede sindacale; quanto alla serrata, affermano che l'azienda vi ricorre camuffandola sotto motivi tecnici e paralizzando determinati reparti; circa la prevenzione, esiste una commissione anti-infortuni che ha compiuto però un solo sopralluogo, e la cui attività viene limitata — nel controllo effettivo sulla nocività degli ingredienti chimici — con l'argomento del segreto professionale.

Circa la tutela dei lavoratori, la commissione interna può spostarsi e segnalare inconvenienti, ma con scarsi risultati, mentre la libertà sindacale viene assicurata, anche se di fatto le altre organizzazioni sindacali escludono la CISNAL dalle trattative. Concludono rilevando che i provvedimenti disciplinari restano affidati alla decisione unilaterale dell'imprenditore e che non esistono dei reparti punitivi.

Vengono quindi ascoltati i rappresentanti sindacali dei lavoratori della Marzotto.

Il signor Zattera considera eccessiva la diversa valutazione degli impiegati e degli operai (fruente tra l'altro di mense separate) ed osserva che non esistono più guardie per la vigilanza nei reparti, mentre permane una

assoluta discrezionalità nei controlli sui lavoratori e nell'erogazione delle multe, che variano da reparto a reparto; inoltre, sebbene non esistano premi economici anti-sciopero, tuttavia facilitazioni per questo motivo vengono concesse in ordine a modalità di svolgimento del lavoro, mentre, quanto alle assemblee sindacali, ora si svolgono anche con la partecipazione di sindacalisti esterni.

Il signor Ferrin sottolinea la contraddittorietà del regolamento aziendale con le più recenti conquiste sindacali e la necessità di assicurare lo svolgimento delle assemblee durante le ore di lavoro (ovviamente con i necessari recuperi), nonchè di riconoscere una maggiore libertà di movimento alla commissione interna nei reparti. Il signor Antoniozzi sottolinea l'esigenza di non lasciare allo stato teorico i diritti di libertà sindacale, mentre il signor Tamiozzo ritiene assolutamente insufficienti le conquiste finora realizzate, che potranno raggiungere un livello soddisfacente solo con l'integrale applicazione degli articoli 39 e 46 della Costituzione.

Vengono quindi posti alcuni quesiti: la senatrice Dolores Abbiati Greco sui poteri della commissione interna in tema di assegnazione del macchinario e sui trasferimenti, le declassazioni e le assunzioni, nonchè sul funzionamento delle istituzioni assistenziali; il senatore Segreto sulla facoltà di dichiarare l'appartenenza ad un sindacato o ad un partito nonchè sulla visita di malattia; il senatore Brambilla sullo stato del sistema di prevenzione anti-infortuni, sulla raccolta delle quote sindacali e sulla scheda di malattia; il senatore Bisantis sul numero dei dipendenti della Marzotto e sulla loro suddivisione per sesso.

I rappresentanti sindacali dichiarano che l'azienda ha praticamente svuotato di ogni contenuto l'accordo sull'assegnazione del macchinario, peggiorando addirittura le precedenti condizioni; deriva da ciò la necessità di studiare una precisa valutazione delle mansioni a livello di stabilimento. Informano inoltre che si sono verificate le dimissioni di numerosi giovani per l'eccessivo sforzo lavorativo richiesto ed osservano che le

norme della legge sulla giusta causa e quelle relative al divieto di contratto a termine vengono in pratica eluse alla Marzotto, la quale inoltre esplica una politica di boicottaggio della carriera degli attivisti sindacali. Infine rilevano che la libertà di opinione politica e sindacale nell'azienda non dovrebbe restare affermazione teorica, ma dovrebbe essere garantita pienamente nell'esplicazione pratica.

La seduta termina alle ore 14,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MANCINI

indi del Vice Presidente

CENGARLE

Partecipano i rappresentanti delle Società Olivetti, Fiat, Pirelli e Marzotto.

La seduta ha inizio alle ore 17.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE

Vengono introdotti i rappresentanti della società Olivetti.

L'avvocato Paolo Volponi, direttore per le relazioni aziendali, espone le condizioni di lavoro nello stabilimento napoletano della Olivetti, affermando che in esso è attuato un pieno ed integrale rispetto dei diritti dei lavoratori, sia nel momento dell'assunzione, sia durante il rapporto di lavoro; sottolinea, quindi, la vitalità del sindacato e del consiglio di gestione, illustrando un dettagliato panorama delle organizzazioni dei lavoratori e della loro attività in seno all'azienda.

L'oratore approfondisce, infine, la tematica dei rapporti fra l'azienda ed i lavoratori e conclude ribadendo che l'attività dei dirigenti è animata dal proposito di realizzare principi di piena integrazione.

Numerosi quesiti vengono quindi posti da vari senatori.

Il senatore Pozzar chiede particolari notizie sulla gestione dei servizi sociali e culturali in seno all'azienda napoletana, nonché sul sindacato denominato « autonomia aziendale », che un tempo era collegato al movimento di Comunità.

Il senatore Brambilla rivolge alcune domande sulla procedura per la convocazione dell'assemblea dei lavoratori, sulla presenza in seno a quest'ultima delle guardie giurate e sulla libertà di movimento, all'interno dei reparti, dei membri della commissione interna; chiede, infine, informazioni sull'attività del medico d'azienda e sui criteri di assunzione dei lavoratori: su tale punto interviene, successivamente, anche il senatore Varaldo.

Il senatore Mazzoli domanda se vi è un accordo per l'assegnazione del lavoro straordinario e se i criteri di assunzione per gli operai specializzati valgano o meno solo per le scuole gestite dalla Olivetti.

Il senatore Bisantis chiede dati precentuali sulla manodopera maschile e femminile, sugli iscritti ai sindacati, sulle agevolazioni finanziarie ottenute a suo tempo per la costituzione dello stabilimento, sull'igiene del lavoro, sui rapporti con l'ENAL, sul numero e sull'esito delle vertenze di lavoro.

Il senatore Fermariello chiede notizie circa i regolamenti interni di azienda e domanda se gli operai abbiano la facoltà di contestare l'operato dei guardiani e se possano diffondere materiale propagandistico.

Il senatore Bermani chiede dati sulle ore di lavoro straordinario, e domanda se siano esercitate rappresaglie nei confronti di lavoratori che si rifiutano al lavoro straordinario.

Il senatore Filippa chiede di conoscere il parere della Direzione dell'Olivetti sulla facoltà dei lavoratori di partecipare alla individuazione dei ritmi di lavoro.

La senatrice Dolores Abbiati Greco domanda se le prestazioni straordinarie siano obbligatorie o facoltative e se le guardie giurate abbiano facoltà di fare rapporto sul comportamento dei lavoratori fuori dei reparti e se tale eventuale controllo possa dar luogo a provvedimenti particolari.

Il senatore Accili chiede chiarimenti sui rapporti fra l'INAM ed il medico di fabbrica.

Il senatore Vignolo si sofferma sulla regolamentazione dei diritti e della libertà del lavoro e chiede se nel sistema delle promozioni svolga un ruolo prevalente la Direzione del personale e quali criteri e modalità siano seguiti per le assunzioni.

Il senatore Magno chiede se i lavoratori abbiano facoltà di indire conferenze in fabbrica e se la Direzione dell'azienda decida unilateralmente in materia di fondo sociale. Domanda poi con quale frequenza e misura l'azienda venga colpita da sanzioni da parte degli uffici del Ministero del lavoro e se in caso di malattia dei lavoratori prevalga il giudizio dell'INAM o quello del medico aziendale.

I rappresentanti dell'azienda rispondono globalmente alle varie domande, soffermandosi sulla struttura e sui poteri del consiglio di gestione, che essi definiscono sostanziali ed effettivi soprattutto in materia di servizi sociali e culturali. Informano che il sindacato « autonomia aziendale » aderisce all'UIL e che il movimento di Comunità non si è mai identificato con tale sindacato. Dopo aver affermato che l'azienda ha un suo nuovo centro culturale con biblioteca fornita di volumi e di giornali anche quotidiani, gli oratori si soffermano sull'attività delle guardie giurate, rilevando che essa si svolge nel più assoluto rispetto della libertà dei lavoratori. Aggiungono che non vengono raccolte informazioni sui lavoratori prima dell'assunzione e che l'unico controllo esercitato consiste nella visita medica ed in alcuni *tests* compilati con la collaborazione di autorevoli scienziati.

Passando a parlare delle funzioni del medico di fabbrica, dichiarano che quest'ultimo non ha funzioni fiscali, mentre il medico dell'INAM esprime il giudizio sullo stato di salute del lavoratore ed informano che il fondo sociale viene amministrato da un medico, da un assistente sociale e da tre delegati del consiglio di gestione.

Gli oratori illustrano — successivamente — le modalità con cui viene effettuato il lavoro straordinario, che è a volte richiesto dall'azienda previa autorizzazione degli uffici

competenti e per ragioni esclusivamente tecniche ed ha notevole costo; rilevano, in proposito, che tale lavoro è del tutto facoltativo e non dà luogo a sanzioni per eventuali rifiuti.

I rappresentanti della società illustrano, quindi, il metodo di assunzione degli specialisti ed il metodo seguito nelle promozioni, che hanno luogo sulla base di giudizi tecnici dell'ufficio del personale. Si soffermano sulle riunioni che si svolgono per richiesta degli operai e dei sindacati, fuori dell'orario di lavoro, all'interno dell'azienda, e comunicano che a tali riunioni partecipano le guardie giurate, in quanto non si tratta di assemblee strettamente sindacali; offrono — infine — chiarimenti sui ritmi di lavoro, i quali sono sempre oggetto di discussione e di contrattazione con i rappresentanti dei lavoratori.

L'avvocato Giorgio Garino, direttore della Divisione personale della Fiat, esprime preliminarmente il compiacimento della società che egli rappresenta per gli incontri tra parlamentari ed esponenti del mondo del lavoro.

Rispondendo al quesito relativo alla posizione dell'azienda nei confronti dei sindacati, l'avvocato Garino respinge l'accusa che la Fiat abbia favorito l'attività di determinati schieramenti e dà assicurazioni circa l'atteggiamento di imparzialità nei confronti di tutti i sindacati.

In merito alle assunzioni di personale, esclude che il reclutamento possa avvenire — come da qualche parte si sostiene — mediante agenzie dipendenti dalla società, la quale rivolge le proprie richieste agli uffici di collocamento; precisa inoltre che le annunciate nuove assunzioni sono dovute principalmente alla necessità di sostituire il personale cessato dal servizio e secondariamente alle esigenze imposte dall'espansione del mercato automobilistico; afferma infine che le informazioni assunte concernono esclusivamente, e in senso generico, la moralità del candidato.

Il rappresentante della Fiat chiarisce quindi che le dimissioni di operai nel corso del periodo di prova — contenute in limiti a

suo avviso normali — dipendono da motivi di carattere tecnico e non sono affatto dovute alla pesantezza dei ritmi di lavoro; quanto alle qualifiche di mestiere, esclude che vengano attribuite in base alle opinioni politiche.

Rispondendo poi in merito alla libertà sindacale interna, fornisce i dati relativi al numero delle riunioni effettuate dalle commissioni interne e alla consistenza dei permessi rilasciati a tale fine, rilevando inoltre che riunioni di lavoratori sono normalmente consentite al di fuori degli orari di lavoro, anche se in pratica non avvengono con frequenza a causa della complessità dell'attività aziendale e della differenziazione dei turni di lavoro; dichiara altresì che è intenzione dell'azienda favorire le consultazioni tra direzione e sindacati. Quanto al riconoscimento delle sezioni aziendali sindacali afferma che il problema deve essere affrontato mediante accordi di carattere generale con l'organizzazione degli imprenditori.

Dopo aver fornito precisazioni in merito alle modalità dei trasferimenti (con particolari guarentigie per i membri di commissione interna), l'avvocato Garino pone in rilievo che non esistono di fatto contrasti di valutazione tra medico di azienda (che vigila in modo particolare nei settori in cui avvengono lavorazioni nocive) e medici della mutua aziendale; fa quindi osservare che le guardie giurate, il cui numero risulta proporzionato alla consistenza dei dipendenti, svolgono esclusivamente attività di vigilanza sui beni patrimoniali, con esclusione di qualsiasi controllo dell'attività lavorativa a fini disciplinari. Circa i premi, sia di rendimento generale di produzione, che di « incentivo di rendimento », precisa che sono entrambi regolati in base ad accordi con i sindacati; esclude che avvengano perquisizioni nel corso del lavoro, mentre vengono effettuati controlli, mediante sistemi prevalentemente automatici, all'uscita degli stabilimenti; conclude infine sottolineando il rilevante numero di corsi professionali riservati ai lavoratori, ai quali vengono offerti opportuni permessi e borse di studio.

Il dottor Serafino Agostini, in rappresentanza della società Pirelli, rispondendo a

sua volta ai quesiti della Commissione, dichiara che l'azienda intende rispettare gli accordi interconfederali relativi allo svolgimento di assemblee, che peraltro dovrebbero essere indette dalle commissioni interne, mentre di fatto avvengono in modo anomalo, su iniziativa diretta del personale e senza alcuna comunicazione alla Direzione: quanto al comportamento della società nel corso della recente vertenza con i lavoratori, egli esclude che l'azienda possa essere accusata di comportamento sleale per il fatto di essersi spontaneamente dichiarata disposta ad esaminare i criteri, i modi e i tempi per risolvere alcuni temi sociali di vivo interesse per i lavoratori, senza con questo pretendere di scavalcare i sindacati.

Il rappresentante della Pirelli assicura quindi che i dirigenti sindacali, in base a contratto collettivo, possono essere collocati in aspettativa ovvero godere di permessi; inoltre i membri di commissione interna, per autonoma decisione dell'azienda, usufruiscono di un particolare trattamento di favore che consente il distacco dal lavoro e possono muoversi liberamente nell'ambito degli stabilimenti, previa richiesta di carattere puramente formale.

Il dottor Agostini precisa quindi che le chiusure di stabilimenti sono avvenute per motivi di carattere esclusivamente tecnico, in conseguenza di precedenti agitazioni di lavoratori, che avevano causato danni alle strutture; esclude pertanto che tali chiusure possano essere qualificate con il termine di serrate; dichiara poi che non sono state effettuate azioni intimidatorie nei confronti degli scioperanti e che nessun provvedimento è stato adottato nei confronti degli stessi.

Il dottor Agostini rileva poi che nella azienda esistono sezioni aziendali sindacali, le quali tuttavia non hanno potestà contrattuale, in quanto tale potestà è esclusa dai contratti collettivi liberamente negoziati tra le parti. In merito alla prevenzione infortunistica e delle malattie professionali, osserva che parte preponderante è riservata al « comitato della sicurezza », formato con rappresentanti proporzionalmente designati dalla Direzione e dalle commissioni interne,

su indicazioni fornite dai sindacati. Rileva altresì che i rappresentanti dei lavoratori partecipano pariteticamente alla mutua aziendale, che offre tutte le garanzie per una tenuta riservata delle cartelle cliniche; quanto agli eventuali contrasti tra medico dell'azienda e medico della mutua, essi sono risolti mediante organi arbitrali.

La Commissione passa successivamente all'audizione del rappresentante della società Marzotto. Il presidente Cengarle pone alcuni quesiti circa i rapporti generali all'interno dell'azienda (con particolare riferimento alla richiesta avanzata di recente dai lavoratori di un mutamento nello stile dei quadri intermedi), i problemi connessi con la ristrutturazione, la ventilata proposta di introdurre sistemi di identificazione dei lavoratori a seconda dei reparti, l'eventuale preferenza dell'azienda verso un determinato sindacato.

Altri quesiti sono successivamente posti dalla senatrice Dolores Abbiati Greco: essi riguardano, fra l'altro, il sistema di identificazione già accennato dal presidente Cengarle, il regolamento aziendale, le possibilità di movimento dei componenti della commissione interna all'interno dell'azienda, la persistenza di trattamenti vessatori nei confronti degli attivisti sindacali, la possibilità di discriminazioni politiche nelle assunzioni nonché i problemi delle lavoratrici madri.

Successivamente il senatore Segreto pone anch'egli alcuni quesiti sul trattamento degli invalidi impiegati nell'azienda in base alle disposizioni di legge sulla partecipazione dei sindacati alle Commissioni che decidono sull'ammissione ai corsi dai quali vengono poi assunte le maestranze.

Il dottor Giuseppe Fabris, direttore del personale della società Marzotto, svolge anzitutto un breve *excursus* storico sull'evoluzione dell'azienda, che è fondamentale per l'economia della Val d'Agno e nella quale si era verificata in passato una situazione che potrebbe definirsi paternalistica, situazione peraltro del tutto superata oggi, non solo per effetto del progresso sociale, ma anche per le esigenze specifiche della maggiore competitività instauratasi nel settore tessile. Di questa nuova situazione hanno ri-

sentito gli stessi lavoratori i quali, se da un lato sono inclini ad aumentare il peso delle loro rivendicazioni, dall'altro sembrano talvolta rimpiangere i metodi cosiddetti paternalistici.

Rispondendo ai quesiti formulati dai vari senatori, l'oratore osserva che i rapporti tra quadri intermedi e lavoratori sono resi difficili sia dal permanere in taluni dirigenti della vecchia mentalità, sia dalle esigenze della ristrutturazione; per ovviare alla situazione, l'azienda ha istituito un corso per la formazione dei quadri, che peraltro non ha potuto ancora dare i suoi frutti. Sempre al fine di migliorare i rapporti all'interno dell'azienda è stata decisa l'istituzione di comitati di reparto, eletti dagli operai, i quali dovranno discutere con la direzione i problemi concreti del reparto e provvedere all'adeguamento dei lavoratori ai nuovi compiti posti dalla ristrutturazione.

Dopo aver negato che l'azienda abbia una qualsiasi preferenza per un determinato sindacato, il dottor Fabris affronta i problemi mutualistici, negando che vi sia un controllo particolarmente rigoroso per quanto riguarda le malattie.

L'oratore afferma quindi che il regolamento aziendale è stato di recente modificato ed adeguato ai tempi e che la commissione interna può liberamente svolgere i suoi compiti all'interno dell'azienda, anche se molte delle sue funzioni saranno, da questo punto di vista, assorbite da quelle dei comitati di reparto.

Il dottor Fabris nega successivamente che vi siano discriminazioni nei confronti degli attivisti sindacali ed anche al momento delle assunzioni dato che i criteri di scelta sono fondati sulla psicotecnica. In merito alla ventilata introduzione di un sistema di identificazione attraverso cartellini o fotografie, l'oratore rileva che tale sistema ha soltanto la funzione di rendere possibile l'identificazione di persone estranee all'azienda, senza che vi sia alcun intendimento di limitare la libertà di movimento delle maestranze all'interno delle fabbriche, com'è stato espressamente riconosciuto dalla commissione interna, con la quale il problema è stato discusso.

Per quanto concerne il problema delle lavoratrici madri, il dottor Fabris rileva che l'azienda da lui rappresentata opera nel pieno rispetto delle leggi e cerca di giungere anche a soluzioni più avanzate con l'introduzione di un moderno sistema di assistenza sociale. Sempre nel rispetto delle leggi l'azienda opera per quanto riguarda l'assistenza ed il lavoro degli invalidi.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'indagine conoscitiva alle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 21,50.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1969

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Zonca.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere, nei limiti del venti per cento del fondo ospedaliero istituito con l'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, contributi in favore degli Enti ospedalieri per attrezzature e funzionamento di scuole per la qualificazione professionale e corsi per l'addestramento del personale sanitario ausiliario e tecnico » (270), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Perrino ricorda che sul disegno di legge in titolo si era determinata nella precedente seduta una sostanziale identità di vedute da parte della Commissione.

Egli aggiunge peraltro che da parte del Ministero del tesoro è stata affacciata qualche perplessità in merito alla quota del 20 per cento del fondo ospedaliero da destinarsi per le attrezzature e il funzionamento delle scuole. Tali perplessità (che hanno provocato il rinvio dell'esame del provvedimento) sembrano ora superate, avendo il Di-

castero stesso prospettato una riduzione della percentuale in questione ad un massimo del 5 per cento. A giudizio dell'oratore, simile aliquota può essere accettata, tanto più che essa permette di superare le preoccupazioni che erano state espresse da alcuni membri della Commissione che ritenevano un 20 per cento eccessivo qualora, come è auspicabile e prevedibile, il fondo nazionale ospedaliero venga di anno in anno aumentato.

Conclude proponendo che la Commissione richieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del senatore Ferroni e alcuni chiarimenti del sottosegretario Zonca, la Commissione, all'unanimità e d'accordo con il rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga assegnato alla Commissione stessa in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« Proroga dei termini di cui all'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, relativa all'attività di biologo » (414), d'iniziativa dei senatori Perrino e De Leoni.

(Parere alla 2^a Commissione).

Il senatore Arcudi, designato estensore del parere, sottolinea che il provvedimento appare opportuno in quanto molti dei professionisti interessati non hanno potuto usufruire del beneficio previsto dalla legge citata in titolo, a causa della brevità del termine concesso per presentare la prescritta documentazione. Propone quindi alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Ferroni e Argiroffi, i quali chiedono alcuni chiarimenti ed esprimono il timore che il provvedimento possa in qualche modo risultare in contrasto con le leggi delegate previste dalla riforma ospedaliera, la Commissione dà mandato all'estensore di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole, subordinato tuttavia alla condizione che il provvedimento non sia incompatibile con il contenuto delle leggi delegate predette.

« **Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale dei bovini** » (422), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.
(Parere all'8ª Commissione).

Il senatore Perrino, designato estensore del parere, illustra dettagliatamente alla Commissione la situazione dell'allevamento zootecnico per quanto concerne la fecondazione artificiale dei bovini e le finalità che il provvedimento intende perseguire, in particolare quella di affidare gli interventi per la pratica della fecondazione artificiale, oltre che ai veterinari, anche ad esperti inseminatori in possesso di una speciale abilitazione, ottenuta con la frequenza di corsi speciali autorizzati dal Ministero della sanità.

L'estensore sottolinea l'opportunità del disegno di legge, che viene fra l'altro sollecitato dagli allevatori delle zone particolarmente sviluppate sotto il profilo zootecnico. Nel proporre alla Commissione di esprimere parere favorevole, egli afferma di considerare tuttavia una lacuna del provvedimento — che dovrebbe essere colmata — la mancanza di una precisazione per la durata dei corsi.

Segue quindi un dibattito: vi partecipano i senatori Arcudi, Argiroffi, Montini, Ferroni, Del Pace, Orlandi, Zelioli Lanzini, Guanti, Albanese e Manenti, i quali, pur dichiarandosi in linea di massima favorevoli al disegno di legge, muovono tuttavia ad esso alcune critiche e suggeriscono integrazioni e modificazioni.

Dal dibattito stesso emerge altresì una divergenza di vedute, se si debba procedere cioè all'approvazione immediata del parere ovvero rinviarne l'esame, in attesa di conoscere il giudizio in materia degli organi competenti del Ministero della sanità.

Contrario al disegno di legge si dichiara il senatore De Leoni, ritenendo che la creazione dei previsti esperti inseminatori possa comportare una ingiusta concorrenza per i veterinari, categoria che merita invece di venire incoraggiata.

La Commissione dà infine mandato all'estensore di trasmettere parere favorevole, nel quale tuttavia vengano recepite le seguenti proposte: 1) che l'esperto inseminatore

svolga la sua attività sotto il controllo del Centro per la fecondazione artificiale e che allo stesso Centro l'esperto debba periodicamente fare rapporto sulla attività specifica da lui svolta; 2) che il corso di preparazione abbia la durata di almeno 6 mesi, con programma da precisare e che si svolga presso cliniche veterinarie universitarie, presso gli Istituti zooprofilattici e presso il Centro per la fecondazione artificiale; 3) che il titolo di studio per l'ammissione ai corsi in oggetto venga elevato, richiedendosi ad esempio quello di perito agrario.

« **Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia** » (512), d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Montini, designato estensore del parere, nel puntualizzare le parti del provvedimento riguardante il settore igienico-sanitario, rileva che l'intervento straordinario previsto servirà in primo luogo ad eliminare le attuali carenze relative all'approvvigionamento idrico potabile, allo smaltimento delle acque fognali ed alla loro depurazione. In campo assistenziale-sanitario esso tende poi a risolvere il problema dell'assistenza degli anziani ed a colmare lacune particolarmente evidenti per quanto riguarda la medicina sociale e la medicina preventiva. Conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al provvedimento.

Intervengono brevemente il senatore Orlandi, il quale, pur dichiarandosi favorevole, ritiene sproporzionata la somma complessiva di 35 miliardi indicata per far fronte alle esigenze previste dal disegno di legge; il senatore Argiroffi, il quale sottolinea la necessità che l'intervento stesso venga armonizzato col piano regionale e nazionale ospedaliero; il senatore Albanese, che lamenta una mancanza di programmi e di scopi precisi e determinati, così come prevede lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Prendono quindi la parola il senatore Ferroni, il quale esprime anch'egli il suo consenso di massima (a condizione che il disegno di legge venga armonizzato col piano di programmazione sanitaria nazionale) ed infine il senatore Perrino, il quale, in con-

siderazione delle riserve espresse dai precedenti oratori, si dichiara favorevole ad un breve rinvio dell'esame.

La Commissione decide infine di trasmettere un parere favorevole, nel quale si tenga conto delle principali osservazioni emerse nel dibattito.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile

e

8^a (Agricoltura e foreste)

Giovedì 27 marzo 1969, ore 9,30

Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, sulla difesa del suolo

con intervento del professor Giulio De Marchi.

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 27 marzo 1969, ore 9

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (562) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Interpretazione autentica dell'articolo 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con la legge 27 ottobre 1964, n. 1105, recante norme sulla assunzione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata (18).

2. Contributo al Centro internazionale di studi di architettura « A. Palladio », con sede in Vicenza (140).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 27 marzo 1969, ore 12

Comunicazioni del Presidente.

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 27 marzo 1969, ore 9 e 17

Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento, sulla situazione dei lavoratori nelle aziende

con intervento di rappresentanti sindacali dei lavoratori e di rappresentanti di aziende.

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 27 marzo 1969, ore 10,30

1. Esame delle rubriche politiche radiotelevisive.
2. Esame di una proposta dei senatori Fermariello, Salati e Giglia Tedesco.

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

Giovedì 27 marzo 1969, ore 11

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*